

## **Luther Blissett** **L'amico leggeva Topolino**

L'amico leggeva Topolino quando aveva i pantaloni corti  
poi ai tempi che giovinezza lo persuase che le donne  
hanno un fascino che i cartoni animati non potranno mai avere  
si convinse che JFK non era solo un seduttore  
che spinge la Graetchen di turno al suicidio  
ma uno che con lo sguardo penetra nel futuro  
e delinea nuove frontiere  
indispensabili

per chi vuole essere al passo con lo spirito del tempo  
e intuisce che per la libertà il passato è come il porto  
da cui salpa chi non ce la fa più del mondo  
in cui è sempre vissuto e ne vuole uno nuovo  
anche se finisce poi per perdere quello che aveva  
e per non approdare mai a quello che cercava

ignorava che in Vietnam la pensavano diversamente  
ignorava che a vent'anni si è stupidi davvero  
e si può continuare ad esserlo anche a cinquanta

L'amico si ritrovò così a farsi esperto degli umani vizi e del valore  
cominciò a scrivere cose che avrebbero mosso Dziga Vertov al sorriso  
convinto com'era che ogni epoca ha la sua arte  
e che nulla come il film è la forma simbolica  
del nostro tempo che ama guardarsi allo specchio  
per trovare la conferma che mai prima  
la specie ha saputo costringere la verità

a rivelarsi  
e a denudarsi

L'amico ora è uno importante  
uno che mette d'accordo cristo con marx  
la falce con il martello e con l'ulivo  
gli interessi privati e quelli pubblici  
i suoi e quelli della nonna  
uno insomma che conosce bene  
come essere politically correct  
e all'altezza di un mercato  
che pretende che dio venga a patti con il diavolo  
ammesso che questi sia d'accordo  
e che il diavolo sia disposto a fare a meno di dio  
perché gli dei passano  
ma lui è sempre là a ricordarci  
che il mondo è l'incubo di un idiota

L'amico ha un volto che è triste  
è triste  
è triste come quello di chi è costretto  
a far finta di essere sempre buono  
triste come quello di un bambino  
che a cinquant'anni vorrebbe leggere ancora topolino  
ma per darsi un po' di credito  
è costretto a dire in giro che il futuro non è poi così assassino  
come qualcuno vuol far credere  
e che JFK quello sì che era un uomo vero  
cui solo la morte ha impedito  
di ammettere che in vietnam  
l'apocalisse non era un film  
da vedere nelle sale di provincia  
e da recensire per chi  
non aveva altro da fare  
che leggere ciò che scriveva  
uno che quando aveva i pantaloni corti  
leggeva Topolino  
perché Paperino gli era antipatico

6 gennaio 2008